



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25/07/2006

=====

ADDI' 25/07/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DI STEFANO	Marco	Assessore
		Vice			
POMPLI	Massimo	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	"
ASTOREE	Bruno	Assessore	MICHELANGELE	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regino	"	RANICCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
ZARATTI	Filiberto	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio COZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

AGENTI: DE ANGELIS NIERI - POMPLI - RODANO - VALENTINI - ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 464

Oggetto:

Progettazione ammissibile a finanziamenti comunitari e nazionali. Approvazione del progetto denominato: "L'ambiguita dell'accoglienza VI". Beneficiario: Associazione "Ora d'Aria Onlus".



464 25 LUG. 2006 *ly*

**Oggetto:** Progettazione ammissibile a finanziamenti comunitari e nazionali. Approvazione del progetto denominato: "L'ambiguità dell'accoglienza VI". Beneficiario: Associazione "Ora d'Aria Onlus"

## LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle Politiche Sociali, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione;

**VISTA** la L.S. 11 novembre 2004, n. 1 concernente: "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

**VISTA** la l.r. 28 aprile 2006 n.4 concernente: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006 (art.11 legge regionale 20 novembre 2001, n.25)";

**VISTA** la l.r. 28 aprile 2006 n. 5 concernente: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006", ed in particolare gli stanziamenti di cui al cap. C11103 per il cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali, nonché le procedure a questo connesse;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2006, n.240 concernente:  
"Bilancio annuale e pluriennale 2006-2008. Approvazione documento tecnico (art.17, commi 9 e 9 bis, legge regionale 20 novembre 2001, n.25)

**CONSIDERATO** l'avviso n° 6 del 24 gennaio 2005 per il finanziamento di progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 del T.U. (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e art. 25 del D.P.R. 31 agosto 1999, 394;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n° 505 del 22 febbraio 2000, con la quale è stato approvato il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza", proposto dall'Associazione Ora d'Aria Onlus;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n° 2466 del 5 dicembre 2000, con la quale è stato approvato il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza II" proposto dall'Associazione suddetta;


**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n° 1727 del 16 novembre 2001, con la quale è stato approvato il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza III" proposto dall'Associazione suddetta;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n°547 del 25 giugno 2004, con la quale è stato approvato il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza IV" proposto dall'Associazione suddetta;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n° 486 dell'11 aprile 2005 con la quale è stato approvato il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza V" proposto dall'Associazione suddetta;



464 25 LUG. 2006 *ley*




**CONSIDERATO** che l'Associazione "Ora d'Aria" Onlus-, soggetto proponente ed attuatore dei progetti denominati "L'ambiguità dell'accoglienza", manifesta l'intenzione di prolungare nel tempo e di estendere a tutto il territorio regionale gli interventi finalizzati alla fuoriuscita dal circuito prostituzionale e deviante delle donne oggetto di tratta nonché al loro recupero sociale;

**ATTESO** che con lettera n° prot.28857 del 1 marzo 2005, questo Assessorato si è impegnato ad aderire alla sesta annualità del progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza VI" ed a partecipare al cofinanziamento regionale pari al 30% del costo totale del progetto, qualora lo stesso avesse ottenuto il finanziamento del 70% del costo totale da parte del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**CONSIDERATO** che il D.M. 15 novembre 2001 ha istituito la Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. immigrazione, cui compete, tra l'altro, la valutazione ed approvazione dei progetti presentati nell'ambito dei bandi annuali;

**CONSIDERATO** che in data 21 aprile 2005 il Presidente della Commissione Interministeriale, di cui al punto precedente, ha comunicato all'Associazione "Ora d'Aria" le risultanze dell'istruttoria della Commissione, relativamente alla concessione di un finanziamento nazionale di euro 28.399,00 corrispondente al 70% dell'importo complessivo ritenuto adeguato di euro 40.570,00, per la realizzazione del progetto "Ambiguità dell'accoglienza VI", invitando contestualmente l'Associazione alla rimodulazione del piano finanziario del progetto;

**CONSIDERATO** che la Commissione Interministeriale, dianzi citata, in data 9 maggio 2005 ha approvato i progetti ammissibili a finanziamento e, tra questi, quello denominato "Ambiguità dell'accoglienza VI", di cui trattasi, rimodulato dall'Associazione "Ora d'Aria" in conformità del piano finanziario proposto dalla Commissione Interministeriale;

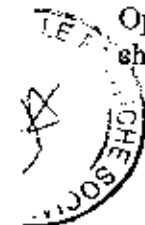


**ATTESO** che in data 17 maggio 2005 è stato siglato l'atto di concessione del contributo nazionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per l'attuazione del progetto denominato "Ambiguità dell'accoglienza VI" e controfirmato per accettazione dal rappresentante legale dell'Associazione Ora d'Aria;

**RITENUTO** opportuno estendere e protrarre l'intervento in relazione alla rilevanza sociale del problema affrontato ed alla vasta rete di relazioni, soprattutto istituzionali, nel frattempo costituitesi;

**RITENUTO** opportuno utilizzare gli stanziamenti di cui al cap. C11103 per il cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali, secondo le procedure a questo connesse;

**VISTO** il progetto, allegato alla presente deliberazione della quale fa parte integrante e sostanziale, presentato all'Assessorato alle Politiche Sociali e già approvato dalla Commissione interministeriale istituita con D.M. 15 novembre 2001;



**CONSIDERATO** che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità ha concesso il finanziamento pari al 70% del costo complessivo del progetto che ammonta a euro 40.570,00 ;

464 25 LUG. 2006 *llg*

**CONSIDERATA** la richiesta, da parte dell'Associazione suddetta, del cofinanziamento regionale pari a euro 12.171,00 , corrispondente al 30% del costo complessivo del progetto;

**RITENUTO** necessario, assicurare il riconoscimento del cofinanziamento regionale richiesto, pari a euro 12.171,00;

**RITENUTA** la presente Deliberazione non soggetta a concertazione

All'unanimità

**DELIBERA**

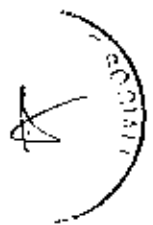
1. di approvare il progetto denominato "L'ambiguità dell'accoglienza VI", per la realizzazione di azioni di protezione sociale nell'ambito dei programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'art. 18 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ;
2. di approvare, la concessione di un cofinanziamento regionale pari a Euro 12.171,00, all'Associazione "Ora d'Aria" Onlus, con sede legale in Roma, Via della Mercede 52, corrispondente al 30% del costo totale del progetto, a valere sul cap. C11103;



C:\Documents and Settings\leapollonio\D

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

31 LUG. 2006



Codice (da compilare da parte della Commissione)

## Modulo per la presentazione del progetto

### Sezione 1: Dati generali del progetto

#### 1.1 Titolo del progetto

*L'ambiguità dell'accoglienza VI*

Progetto di informazione, accoglienza, orientamento, accompagnamento, inserimento socio-lavorativo di donne e minori ridotti in schiavitù sessuale

#### 1.2 Durata del Progetto

Mesi: [11]

Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (*max 20 righe*) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi


**Obiettivi:** Mantenimento e rafforzamento del servizio avviato nelle cinque precedenti edizioni del progetto al fine di mantenere attivo l'intervento rivolto alla popolazione target. Mantenimento delle attività promosse nella Regione Lazio e nella Provincia, quali servizi già in essere come: informazione, orientamento, accompagnamento, accoglienza presso strutture di case di accoglienza e/o di semiautonomia, ottenimento dei permessi di soggiorno, scolarizzazione, formazione, orientamento e reinserimento socio-lavorativo di donne e minori ridotte in schiavitù sessuale. Particolare attenzione si vuole rivolgere alle ragazze giovani e ai nuclei madre e figli, a garanzia dei minori. Si intende continuare il servizio di sensibilizzazione nell'area regionale e provinciale, di informazione/orientamento alla fuoriuscita dalla prostituzione attraverso i servizi alla persona, anche con la collaborazione delle forze dell'ordine. Consolidare la rete delle strutture di accoglienza che collaborano al progetto - presenti nell'area provinciale e regionale - con possibile intervento modulare anche nei comuni litoranei della Provincia e della Regione con particolare attenzione alle nuove modalità di sfruttamento che le organizzazioni criminali si stanno dando sul territorio regionale. Elaborare buone pratiche su percorso di inserimento lavorativo, attraverso attività di sensibilizzazione e sostegno alle realtà imprenditoriali disponibili. Rafforzamento delle reti con le Forze dell'Ordine

**Popolazione bersaglio:** Donne e minori stranieri, vittime del mercato prostituzionale e quindi inserite nei flussi migratori clandestini dello sfruttamento, in particolare donne giovani, donne incinte e donne con bambini piccoli presso di loro o intracciati dalle forze dell'ordine perché allontanati dalla madre ad opera degli sfruttatori. Stimate nel Lazio in circa 5.000 soggetti (3.500 nella sola capitale) secondo i dati OIM. Il Lazio è considerato un territorio che al suo interno unisce due caratteristiche: alta stanzialità e pendolarismo. Nel Lazio inoltre si registra una forte concentrazione della comunità rumena, ritenuta - dalle stime della Prefettura - ad alto rischio criminale ed è evidenziato il fenomeno di donne cinesi rinchiuso come schiave in appartamenti e costrette a prostituirsi. Inoltre permane forte la presenza di un traffico organizzato di nigeriani. L'allargamento dell'Europa a nuovi paesi indica un continuo cambiamento delle rotte, delle modalità e delle nazionalità delle donne trattate e sfruttate.

**Metodologia:** Presa in carico diretta e indiretta dei soggetti target. Percorso formativo integrato, tipizzato alla seguente metodologia: intervento sul campo; informazione; orientamento al servizio; assistenza medica; counselling, sostegno psicologico individuale, costituzione di gruppi di self help; formazione-orientamento al lavoro stage/tirocinio. Carattere distintivo: modularità, vale a dire accesso indipendente ai vari servizi per assicurare la personalizzazione della fruizione; coerenza dei servizi con l'obiettivo finale; scambio informativo tra organismi promotori ed esecutori; flessibilità con opportuni spazi per variazioni ed aggiustamenti dovuti alle richieste delle fruitrici; progetto condiviso tra le beneficiarie.



*AS*



Effetti attesi. Applicazione sul campo di strumenti precedentemente testati per favorire l'utilizzo dell'art. 18 del D. Lgs. 286/98. Consolidamento orizzontale, trasversale della rete di servizi sul territorio obiettivo. Crescita del livello di informazione sui servizi di recupero rispetto alla popolazione - target. Replicabilità in altre realtà provinciali del modello proposto, con in più una presa in carico, diretta. Formulazione di riflessioni finalizzate a stimolare il legislatore per migliorare i risultati ottenibili dalla norma.





## Sezione 2: Soggetti Partecipanti

### 2.1 Soggetto proponente e attatore

Nome: **Ora d'Aria**

Ragione Sociale: Associazione ONLUS

#### Tipologia

Regione

Ente Locale

Associaz. Volontariato

Coop.sociale

Altro

(specif.)

Sede Legale: Via della Mercede, 52

città: ROMA

Indirizzo: Via della Mercede, 52 00187

città: ROMA

Tel : 06 - 69.92.45.95

Fax : 06 69.29.17.08

Email: [oradaria@mclink.it](mailto:oradaria@mclink.it)

Codice Fiscale: 97058750585

Partita IVA 05750361007

Rappresentante Legale: Presidente

Cognome e Nome: BERTOLAZZI Carmen

Tel: 06 - 700.39.64



2.2 Altri soggetti partecipanti

Nome: **Regione Lazio Assessorato Politiche Sociali**  
Ragione Sociale : **Ente Pubblico**

Tipologia

Regione  Ente Locale  Associaz. Volontariato  Coop.sociale  Altro  
(specif.)

Sede Legale: **Via Cristoforo Colombo, 212 - 00147** città: Roma  
Indirizzo : **Via del Caravaggio, 99 - 00147** città: Roma  
Tel : **06 - 51.68.86.04**  
Fax : **06 - 51.68.84.73**  
Email:

Codice Fiscale: **80143490581** Partita IVA.

Rappresentante Legale: **Assessore**  
Cognome e Nome: **Alessandra Mandarelli**  
Tel: **06 - 51.68.86.04**

*(da ripetersi per ciascun Ente gestore)*





### Sezione 3: Descrizione del Progetto

#### 3.1 Contesto Locale

Descrizione del territorio nel quale si rilevano fenomeni che includono interventi di protezione sociale (max 10 righe)

Nel Lazio è presente un alto numero di donne che possono avvalersi di protezione sociale: a Roma risiedono circa 3500 prostitute sulle 5000 presenti nel Lazio. Nelle province, troviamo: Latina (800), Frosinone (350), Viterbo e Rieti (350). Nelle province laziali vi è la presenza di numerose carceri, quindi un alto tasso di detenute, che è uno degli usuali bacini di raccolta di soggetti su cui intervenire. Nel Lazio si è registrato un aumento del 50 % di reati denunciati per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, grazie soprattutto alla norma legislativa in vigore. Centrale è il ruolo della Regione Lazio e delle sue amministrazioni provinciali. La rete più significativa del presente progetto: Regione Lazio; U.P.L.; Servizio di medicina preventiva delle migrazioni, del turismo e dermatologia tropicale Istituto Scientifico San Galliciano; Cooperativa P.I.D. Ass. FIORE DEL DESERTO - Casa di accoglienza - Ass. AINA Onlus, che fa riferimento alla Congregazione del Don Orione che è presente con case d'accoglienza a Roma e prov. di Viterbo; C.I.E.S. al fine di garantire un alto servizio di mediazione culturale. In rete: OIM per attività di rete con i paesi di provenienza ad es. Nigeria, Associazione Ain Karim Onlus per ragazze in stato di gravidanza e bambini piccoli. La rete operante negli anni, si è allargata e rafforzata ed è stata in grado di essere sussidiaria a sostegno dei percorsi di autopromozione delle beneficiarie.

Descrizione dei fenomeni locali, attraverso cui i suddetti problemi si manifestano (max 10 righe)

Per l'Italia la migrazione è un fenomeno all'ordine del giorno, soprattutto per quanto riguarda la lotta alla criminalità straniera in accordo, ma non certo subordinata a quella italiana a cui vanno fatte risalire le responsabilità del traffico di esseri umani. Le donne e i minori introdotti clandestinamente, oltre ad essere sfruttati e ridotti in schiavitù sessuale, sono i più esposti a commettere reati e a condizioni di irregolarità. Oltre allo sfruttamento di esseri umani che impone la questione dei diritti umani universalmente riconosciuti, l'allarme sociale conseguentemente rilevato può anche produrre fenomeni di microcriminalità e criminalità diffusa, legati allo sfruttamento di soggetti ridotti in schiavitù sessuale. Traffico che costituisce un serbatoio di denaro e che comporta l'allargamento ad altre tipologie criminali, proventi illegali, che incrementano traffico di stupefacenti ed armi; problemi di ordine sanitario pubblico (diffusione HIV e MTS); problemi di sicurezza urbana, problemi di ordine sociale, abusi su minori.

Quale contributo vuole offrire il seguente progetto alla soluzione dei suddetti problemi (max 10 righe)

La complessità del problema sociale richiede un approccio integrato e applicato sul campo, che, quindi, abbia valenza, comunale, provinciale, regionale, nazionale. Ogni approccio parziale, (es. alloggiativo, medico o informativo) è destinato, come dimostra l'esperienza, ad esaurire i propri benefici effetti in un arco temporale ristretto. Il contributo del progetto è mirato a colmare l'inefficacia delle iniziative parziali: intendiamo cioè integrare varie tipologie di intervento e a consolidare un modello di servizio, renderlo stabilmente operativo, in rete tra le associazioni e gli enti locali. Il progetto si propone di valorizzare nel lavoro di rete le proprie differenti competenze e esperienze, al di fuori della schematicità degli ambiti operativi riservati dalla legge e dalla disponibilità di risorse nell'incidere sul tema del traffico di prostitute straniere. Il progetto ha al suo interno una rete interassociativa, interlocutore con, da e per gli enti locali, che valorizza ed integra le singole specificità individuali per l'accoglienza e i percorsi di integrazione sociale.

## Evidenze di efficacia dell'intervento proposto

Indicare i riferimenti bibliografici relativi e la tipologia di studio da cui derivano tali evidenze :

- ricerche-azioni territoriali X
- studi "ad hoc" settoriali X
- esperienze precedenti X
- altro (specificare)

Se non è disponibile alcuna evidenza di efficacia, indicare come si intende valutarla (max 10 righe)  
( nota: si elencano i principali riferimenti e le tipologie di studio)

ricerche-azioni territoriali-studi "ad hoc settoriali": Ambrosiani M. (2002) Comprate e vendute. Una ricerca su tratta e sfruttamento di donne straniere nel mercato della prostituzione - Franco Angeli; Benzi O. (2001) Prostitute. Vi passeranno davanti nel Regno dei Cieli - Mondadori; Census (2000) I comportamenti sessuali degli italiani; Consiglio dell'Unione Europea (2002) Council framework decision of 19 July 2002 on combating trafficking in human beings; Danna D. (2000) La prostituzione di strada nell'Unione Europea: le stime più recenti, Polis; Sciortino G. (2002) La tratta di donne da avviare alla prostituzione nel quadro dell'ingresso irregolare, Oim 2001 Country Report: Italy Applied Research and Data Collection on Trafficking in Women and Children for Sexual Exploitation To, Through and From the Balkan Region (Ginevra; Ruzini 2002) Il Mercato delle donne, prostituzione, tratta e sfruttamento - Donzelli; **esperienze precedenti:** Attuazione progetti "ambiguità dell'accoglienza" I, II, III, IV, V (in corso), progetto "Nausicaa" finanziato dalla Regione Lazio-Provincia di Roma (2002-2005) finalizzato al sostegno di donne straniere in disagio sociale fra cui donne ridotte costrette alla prostituzione, sportello di segretariato sociale presso la Questura di Roma; partecipazione dei mediatori linguistico-culturali formati al San Galliciano nel progetto "Donne e prostituzione della ASL RM/B: primo intervento sperimentale" Del. 4666/1988 Comune di Roma, corsi di formazione regionali FSE (2002) in cui sono state iscritte donne straniere in art. 18 presenti sul territorio laziale; ideazione e realizzazione del progetto Horizon - Integra, titolo "Andrea" IC0443H - : ideazione e realizzazione corsi di formazione per i suggeriti segnati da esclusione sociale e tossicodipendenti sull'asse 3.3.3. del Fondo sociale Europeo; ideazione e gestione P.O.M. "Cerchio di Penelope" - opera di volontariato negli istituti femminili del Lazio e nella sezione precauzionale del carcere di Rebibbia (1500 detenuti in media), reparto isolato in cui vengono rinchiusi le persone accusate e condannate per reati di violenza sessuale -; informazioni sulle opportunità di inserimento lavorativo presso strutture di accoglienza per conto del Ministero del Welfare(2003-2005)

## 3.2 Obiettivi del progetto

Indicare gli obiettivi del progetto (max 10 righe)

- 1) Dare continuità ai percorsi già in atto per l'ottenimento dell'art. 18 in merito alla vigente Legge sull'immigrazione di donne sottratte agli sfruttatori
  - 2) intervento di presa in carico diretta/indiretta di donne e minori oggetto di tratta sessuale, in protezione sociale con particolare attenzione per:
    - donne in stato di gravidanza e con bambini piccoli (precedentemente sottratti alla madre dagli sfruttatori)
    - donne giovani (18-21 anni)
    - donne provenienti dalla Nigeria
    - donne e minori costretti a prostituirsi in luoghi di difficile accesso
    - donne costrette a prostituirsi attraverso percorsi di schiavitù domestica
    - donne in situazione di pericolo di vita provenienti da altri territori nazionali
  - 3) applicazione metodologica di un modello di reinserimento socio-lavorativo
- La finalità è quella di ottenere il recupero di un numero significativo di persone ridotte in schiavitù sessuale, nell'ambito dell'applicazione dell'art.18; ulteriore prodotto del progetto è l'incremento del grado di informazione, orientamento sulle azioni di recupero presenti sul territorio verso la popolazione target e su chi le effettua.
- Il progetto intende valorizzare sul campo la rete di servizi finalizzata al recupero, orientamento al lavoro e reinserimento di donne costrette alla prostituzione immigrate clandestinamente. L'azione riguarda sia gli strumenti di intervento (i servizi) che la collaborazione tra gli organismi proponenti. Il reinserimento socio-lavorativo è suddiviso in due step: il primo svolto nel contesto di prima accoglienza, mentre invece il secondo, più propriamente di semiautonomia, è quello che caratterizza l'intero intervento. Il passaggio in un contesto sperimentale di semiautonomia viene visto come l'accompagnamento verso la parte conclusiva del percorso, ovvero quella dell'ottenimento del permesso di soggiorno definitivo, e diventa un momento fondamentale di messa alla prova.

### 3.3 Capacità di collegamento in rete anche con altri programmi di intervento di protezione sociale *(max 10 righe)*

La tipologia di problema toccato è tale da richiedere un approccio di rete tra forze dell'ordine, sportelli di secretariato sociale e numeri verdi antitrattra, strutture di accoglienza e realtà socio-lavorative. Si è stabilito un lavoro in rete con progetti operanti in altre regioni al fine di favorire l'art.18 e la fuoriuscita dai circuiti criminali. Per questo motivo la presente proposta ha, tra i suoi obiettivi, il lavoro in rete di soggetti eroganti servizi a livello regionale e nazionale. Ricordiamo i programmi di intervento: Legge 19 luglio 1991, n. 216. - Legge 6 marzo 1998, n. 40. - Legge 269 /1998 "Norme contro lo sfruttamento sessuale dei minori forma di riduzione di schiavitù" Decreto legislativo 25 luglio 1998 n.286 - Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero - D.D.L. "Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori" - D.D.L. "Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori" - Legge 228 dell'8 agosto 2003 - Fondi Ue, tra cui Agenda 2000 ed Equal, Daffne. Stop. Progetto Provincia di Roma rivolto a donne immigrate denominato NAUSICAA in ATI, con Ass. Ain Karim e Ass. Fiore del Deserto (2002-2005)

### 3.4 Capacità di colmare carenze di servizi nel territorio in grado di perseguire analoghi obiettivi *(max 10 righe)*

In questa sesta annualità si propone la continuazione dell'organizzazione di momenti seminari, sull'art. 18, nei comuni della provincia di Roma e nella Regione Lazio con i referenti dei servizi sociali, delle forze dell'ordine, allargati al privato sociale al fine di sensibilizzare sul tema della prostituzione coatta, in special modo quella che avviene sulle strade, negli appartamenti e nei locali. Il progetto, ADA VI, si propone di rafforzare maggiormente le attività in rete ed ha in tal senso stabilito partnerati aggiuntivi al fine di rendere trasferibile l'esperienza agli enti locali e al circuito non profit. L'Unione province italiane (UPI) favorirà il consolidamento dei legami con gli enti locali territoriali. L'UNICRI e l'POIM, si adopereranno per ristabilire i legami tra le donne colpite dalla tratta ed i contesti nazionali e familiari di provenienza (Nigeria e paesi dell'Est europa). Ora d'aria si avvarrà di personale segnalato da Agenzie di mediazione culturale con curriculum esperienziale maturato nel campo della mediazione culturale e linguistica. **ORA D'ARIA** oltre ad una struttura di accoglienza per quattro ospiti e a una rete disponibile di famiglie solidali, può offrire in collaborazione con altre associazioni strutture di prima accoglienza coprendo per la prima fase il settore socio-alloggiativo. Ora d'aria può valorizzare l'intervento dei servizi sociali attraverso la messa a sistema delle strutture di seconda fase e di autonomia. Ora d'aria si propone di continuare l'attività di informazione all'interno degli istituti penitenziari in cui spesso si ritrovano donne sfruttate arrestate per differenti reati.

### 3.5 Cantierabilità (max 10 righe)

Il progetto essendo alla sua sesta edizione può vantare una cantierabilità certa in quanto ha già un efficiente organico e rete di riferimento. Vuole in questa sua sesta edizione caratterizzarsi come progetto che si vuole interessare di donne che hanno subito tratta molto giovani e accompagnate da figli minori. Il consolidato lavoro di rete garantisce l'avvio delle attività progettuali entro trenta giorni dall'avvenuta stipula dell'atto di concessione, in quanto c'è già avviata la fase di preparazione operativa del progetto e sono esplicitate le seguenti attività:

- x messa a sistema dello staff a cui affidare la gestione del progetto e delle principali risorse della rete
- x individuazione degli utenti-target e loro possibilità di partecipazione all'iniziativa
- x analisi dei bisogni, accoglienza, motivazione degli utenti effettivi, dei loro requisiti e caratteristiche
- x progettazione "mirata" del percorso orientativo/formativo tarato sui bisogni degli utenti target
- x individuazione primi sbocchi occupazionali, nelle fasi di tirocinio e horse lavoro

#### Sezione 4: Descrizione del piano di attività generale del Progetto

4.1 Indicare in sintesi il tipo di attività che si intende realizzare (es. accoglienza, sensibilizzazione, reintegrazione sociale, etc.):

- 1) accoglienza in strutture di semi-autonomia con accompagnamento e tutoraggio;
- 2) invio in strutture specializzate nell'accoglienza di donne in stato di gravidanza e donne con bambini piccoli;
- 3) inserimento presso famiglie solidali
- 4) collaborazione sull'articolo 18 con le forze dell'ordine, sensibilizzazione dei servizi e strutture sociali di Roma e del Lazio attraverso momenti seminari e diffusione di materiale informativo;
- 5) percorsi di inserimento sociale - professionale (insegnamento della lingua italiana, recupero scolastico, formazione professionale, tirocini, ecc)
- 6) ottenimento dei permessi per art. 18 e di ogni altra documentazione necessaria
- 7) sensibilizzazione all'interno degli istituti penitenziari femminili.

4.2 Indicare i gruppi bersaglio

Tipologia gruppo bersaglio	Donne, anche minorenni, di ogni nazionalità (nigeriane, sudamericane, cinesi e dell'Europa dell'est)
n. dei soggetti destinatari	20-30
Luoghi/contesti per contatto gruppo bersaglio	Questura, commissariati, locali notturni, siti e annunci, ospedali, case di accoglienza per stranieri e per donne in difficoltà, istituti penitenziari femminili, associazioni nazionali e comunità straniere, Numeri verdi nazionale e postazioni locali che intervengono sul target di riferimento, sportelli di informazione (sanitari, ecc)

4.3 Effetti attesi : definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe)

Valorizzare e accrescere la rete territoriale, per sostenere con efficienza ed efficacia le donne trafficate nei percorsi di fuoriuscita dai circuiti prostituzionali. L'effetto è principalmente quello di ottenere un intervento modulare e standardizzabile, che non necessiti di particolari accorgimenti nell'essere replicato, salvo l'inserimento delle variabili proprie del territorio e della popolazione target. Inoltre ci si aspetta la realizzazione di una campagna d'informazione globale, vale a dire spendibile sia dal lato dell'offerta che della domanda di prostituzione. Da non sottovalutare la proposta del mantenimento del coordinamento tra enti istituzionali ed associazioni sul territorio ossia il servizio in rete creato, che ha ormai la sola necessità di finanziamenti correnti, giacché questo è il nostro principale obiettivo. A ciò va aggiunto in termini di qualità il gradimento da parte delle donne raggiunte ed i percorsi di successo ottenuti.

4.4 Effetti attesi : stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto (p.e. richiesta di percorsi di protezione sociale, inserimento del x% di ragazze vittime di sfruttamento...) (max 10 righe)

150 contatti con popolazione target  
10 richieste di percorsi individuali di assistenza sociale  
20 donne preinserite/inserite in percorsi di assistenza, formazione, tirocinio, etc.  
✓ 10 reinserite nel mondo del lavoro  
✓ 10 inserite in case di accoglienza  
✓ 10 attivazione di art. 18  
01 proposta di coordinamento tra enti istituzionali ed associazioni del territorio  
01 servizio in rete creato e testato

4.5 Indicare la metodologia e gli strumenti che verranno adoperati (max 10 righe)

Metodologia interdisciplinare ed interattiva, fortemente basata sull'intervento nel territorio, dove anche le attività meno personalizzate come la formazione e l'informazione sono erogate in quanto connesse all'orientamento della donna e funzionali al suo reinserimento sul territorio nazionale o nel suo paese d'origine. Attivazione di un sistema di counseling per le donne sostenute da psicologhe, orientatrici, mediatori culturali, avvocati, medici, operatori sociali. Ciascun componente del gruppo di lavoro utilizzerà gli strumenti tipici della propria specializzazione ma li integrerà con quelli degli altri in un'ottica di risultato efficiente e non solo efficace per la parte che lo riguarda.  
La metodologia, quindi, nell'offrire una sequenza di servizi finalizzati implica lo sforzo di ciascun ente o esperto di porsi come nodo di una rete, attraverso un lavoro in équipe che servirà ad implementare la rete strutturata di supporto.

4.6 Indicare interlocutori/agenti di cambiamento che si intendo coinvolgere nella realizzazione del progetto (max 10 righe)

Interlocutori oltre gli enti pubblici istituzionali ( Regione, Province, Comuni, ASI) e l'interlocutore definito dal Dipartimento Pari Opportunità (Numero verde nazionale con postazioni locali):  
associazioni di immigrati - centri di sostegno psicologico per donne sole con figli - mediatori culturali - esperti di repatriation - associazioni di volontariato - cooperative sociali - associazioni di categoria - strutture socio - sanitarie - ambasciate e consolati.

Agenti di cambiamento:

il più significativo è senz'altro la capacità di dialogare ed operare sinergicamente tra i diversi interlocutori con formazione sul team working, censimento e relativa valorizzazione delle risorse esistenti. Attività seminariali nell'area romana, provinciale e laziale al fine di sensibilizzare gli operatori dei servizi sociali, delle forze dell'ordine e di quanti lavorano nell'ambito dell'immigrazione, in particolare quella clandestina. Si ipotizza anche un tavolo di lavoro per socializzare le esperienze sul campo rese visibili da un'iniziativa pubblica.

Sezione 5: Descrizione del piano specifico delle attività del Progetto

5.1 Descrizione delle attività (singole azioni) (max 10 righe)

- 1) Identificazione delle caratteristiche/esigenze/potenzialità della singola utente
- 2) Assistenza sanitaria, recupero sanitario, sostegno alla maternità
- 3) Collocazione in una struttura alloggiativa idonea (case di accoglienza, struttura di semiautonomia, famiglia solidale)
- 4) Counselling psicologico, recupero psicologico, capacità di interagire
- 5) valorizzazione delle risorse personali e scelta delle potenziali aree di inserimento -- informazione
- 6) incremento delle competenze, capacità di fare, nell'area di inserimento individuata formazione
- 7) indicazione di potenziali modalità di inserimento in un'unità produttiva --orientamento al lavoro
- 8) tirocinio presso unità produttiva, assistenza continua, counselling psicologico, addestramento sul campo
- 9) assistenza regolamentazione permesso soggiorno-sistemazione abitativa-documentazione del lavoro
- 10) Attività di informazione sul campo nell'area delle province laziali non raggiunte da altri progetti
- 11) Azione di promozione all'interno degli istituti penitenziari femminili

5.2 Personale necessario per lo svolgimento della suindicata attività :

Qualifica	Livello Formazione Specifico	Livello Formazione Interventi sulla tratta	Carico Settimanale	Tipologia Contratto
01 Responsabile di progetto	Laurea, ovvero diploma più esperienza in progetti attuativi	Ricerca, ovvero attività sul campo > 10 anni	170h/48 settimane	Collaborazione
04 Consulente/ Supervisore	Laurea, ovvero diploma più esperienza in progetti attuativi	Ricerca, attività sul campo > 3 anni	48h/48 settimane	Collaborazione
02 Operatore sanitario	Laurea, competenze certificate	attività sul campo, formaz. mirata ad interventi sociali	93h/48 settimane	Collaborazione
02 Operatore psicologo	Laurea	attività sul campo, formaz. mirata ad interventi sociali	93h/48 settimane	Collaborazione
04 Operatore sociale	Diploma od attestato professionale Equivalente	attività nel settore disagio > ore 600, formaz. mirata al pre - impiego	250h/48 settimane	Collaborazione
02 Mediatore culturale	Diploma od attestato professionale	Corsi ad hoc. competenze certificabili: formazione mirata al pre - impiego	75h/48 settimane	Collaborazione
01 Operatore legale	Laurea	Esperienza certificabile mirata ad esperienze sociali	75h/48 settimane	Collaborazione
03 Formatore esperto in psicologia	Laurea, diploma od attestato equivalente	Corsi ad hoc. competenze certificate/certificabili nelle docenze assegnate	37h/48 settimane	Collaborazione
03 Formatore esperto in strutture sociali	Laurea in sociologia	attività sul campo, curriculum in progetti a sfondo sociale	37h/48 settimane	Collaborazione
03 Formatore esperto in job creation	Laurea, ovvero diploma equivalente	attività sul campo, formaz. mirata al pre impiego	37h/48 settimane	Collaborazione

(aggiungere tante righe quanti sono gli operatori previsti)

5.3 Risorse strumentali e materiali (max 10 righe)



**Luoghi di prima accoglienza e counselling**

Luoghi di soggiorno temporaneo che permettano un rapido e sicuro trasferimento dalla dimora abituale in soluzioni abitative idonee

Aule per corsi di formazione

Materiale ed attrezzatura idonei alla attività di informazione presso i servizi sociali della Provincia di Roma e nelle altre Province della Regione Lazio.


Attrezzature informatiche che permettano una intranet tra i soggetti coinvolti.

Materiale didattico informativo vario - dispense autoprodotte in più lingue

Indennità di partecipazione per le utenti alle attività formative

Spese per inserimento socio - lavorativo





## Sezione 6: Descrizione delle precedenti attività

### 6.1 Attività già svolte dall'Ente proponente nel settore specifico della tratta e lo sfruttamento sessuale

Ora d'Aria, sta svolgendo da cinque anni con metodologia di rete il progetto Ada. Progetto, che ha preso avvio come da convenzione con la Regione Lazio il 2 luglio 2001 (è in corso la quinta annualità di progetto). Sono state ospite del progetto donne, minorenni, donne in avanzato stato di gravidanza, donne con bambini (per cui sono attivati percorsi di art. 18, accoglienza in comunità anche specializzate in presa di carico di minori, accoglienza in strutture di semi-autonomia, misure di sostegno socio-sanitarie, percorsi di recupero scolastico, d'inserimento lavorativo e formativo, rimpatri volontari). Sono state individuate, all'interno degli Istituti di Pena di Roma, donne trattate per le quali si sta valutando con le Direzioni penitenziarie percorsi di sostegno all'uscita. E' stata attivata la rete interprogettuale sul territorio nazionale attraverso il circuito dei numeri verdi e delle strutture che operano nel sud e che manifestano la necessità di trovare una nuova collocazione per le donne e i minori (situazione di pericolo o difficoltà nel reperimento di un percorso professionale). Attraverso la rete nazionale che si è sedimentata nel corso delle precedenti annualità si è riusciti a valorizzare percorsi di reinserimento a livello nazionale con sinergie profonde e strutturate con gli altri progetti di art. 18 e con il numero Verde del Dipartimento Pari Opportunità, con particolare collaborazione rispetto alle postazioni del sud. Si è inoltre valorizzato l'intervento con le forze dell'ordine in merito all'invio di donne vittime di tratta. Si sono stabiliti contatti con ONG impegnate nel campo della collaborazione internazionale e con ong locali presenti nei paesi d'origine delle donne. Per consolidare l'eventualità di rientro nei paesi d'origine, stabilito legami con l'Unicri e l'OIM per lo specifico delle donne nigeriane e albanesi, si è monitorato il territorio dell'area laziale per allargare le azioni alle province ed ai comuni dove risulta esserci l'assenza di interventi volti a ridurre i danni della tratta. Si è concorso al potenziamento della Rete Nazionale dei progetti. Si sono avuti incontri conoscitivi con associazioni che rappresentano l'immigrazione presente nel territorio laziale. Si è costruita una sinergia fra questi progetti con altri finanziati dalla Regione Lazio (corsi Fse rivolti a donne immigrate) e dalla Provincia di Roma (2002-2005) rivolte a donne straniere in disagio sociale, e quindi anche vittima di tratta. Si sono sostenute donne che si sono affrancate dal circuito prostituzionale e ha reso fruibile un servizio di consulenza all'interno e all'esterno degli Istituti di Pena gestito in concorso con la Cooperativa P.I.D. (pronto intervento detenuti)

### 6.2 Attività già svolte dall'Ente attuatore nel settore specifico della tratta e dello sfruttamento sessuale

Attività di sportello in rete con altre associazioni regionali presso la Questura di Roma. Presenza ai Seminari nazionali e internazionali (Quali: incontri con Magistratura e Forze dell'Ordine dell'Albania presso il Ministero degli Interni, Videoconferenza con il Dipartimento di stato degli Stati Uniti, Ufficio tratta esseri umani presso l'Ambasciata degli Stati Uniti, ecc.) Convegno nazionale di presentazione del progetto a Roma. Partecipazione alla rete nazionale e transnazionale sui temi della tratta promossi dalla Comunità Europea. Partecipazione a seminari e incontri con i paesi d'origine e di transito. Seminari in istituti penitenziari sulle norme in questione e prossima pubblicazione di un testo riservato alle donne straniere detenute.



**Analisi costi-benefici del progetto Ambiguità dell'accoglienza VI**  
Riprogettazione al 05 maggio 2005

**Tab 1 Analisi del finanziamento**

FINANZIAMENTO DEL PROGETTO		RIPARTIZIONE %
Finanziamento complessivo	€ 40.570,00	100
Finanziamento fondi pubblici	€ 28.399,00	70
Finanziamento dovuto dall'Ente territoriale* nella misura del 30%	€ 12.171,00	30

\*Regione Lazio

**Tab. 2 Voci di costo**

PREVENTIVO		%
Costo personale	€ 8.991,94	22,2
Costo attrezzature		0,0
Costo gestione	€ 7.458,35	18,4
Costo inserimento socio-lavorativo	€ 5.234,95	12,9
Costi diretti per vitto-viaggio-alloggio	€ 18.884,76	46,5
Costo produzione e divulgazione materiale		0,0
Altro (spese sanitarie, mediche...)		0,0
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>€ 40.570,00</b>	<b>100,0</b>

**Tab 3 Indicatori del progetto**

n. totale ore coordinamento	96
n. totale ore di consulenza	
n. totale ore operatori	130
n. totale ore formatori	
Segreteria	49
<b>TOTALE</b>	<b>275</b>

**Tab 4 Divisione analitica delle spese di personale**

		Ora d'Aria
Coordinamento	Totale coordinamento	4.958,40
	Totale ore	96
	Costo medio orario	51,65
Consulenze	Totale consulenze	
	Totale ore	
	Costo medio orario	
Operatori	Totale operatori	3.021,20
	Totale ore	130
	Costo medio orario	23,24



Formatari	Totale formatari Totale ore Costo medio orario	
Segreteria	Totale segreteria Totale ore Costo medio orario	1.012,34 49 20,66
	<b>Totale Generale</b>	<b>8.991,94</b>

**Tab 5 Divisione analitica delle spese per attrezzature**

Attrezzature	
<b>TOTALE</b>	<b>0,0</b>

**Tab 6 Divisione analitica delle spese di gestione**

		Ora d'Aria
Locali	TOTALE	
Consumo	TOTALE	
Manutenzione	TOTALE	
Utenze	TOTALE	5.458,35
Amministrative	TOTALE	2.000,00
Totale gestione	TOTALE	<b>7.458,35</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>7.458,35</b>

**Tab 7 Spese per inserimento socio-lavorativo**

Voce	Valore Economico
Formazione	4.604,95
Borse lavoro	
Altro	630,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.234,95</b>

**Tab 8 Spese di vitto alloggio e trasporto**

VOCE	VALORE ASSOLUTO
Costo pasto unitario(utenza/personale)	4,13
Totale pasti previsti	1306
Spese di trasporto(utenza/personale)	
Costo pernottio unitario	10,33
Totale pernotti	1306
<b>TOTALE</b>	<b>18.884,76</b>



**Tab 9 Spese di produzione e divulgazione materiale**

	Ora d'aria
SPESI	
TOTALE	0,0

**Tab 10 Altro (spese sanitarie, prestazioni mediche, medicine, varie ed eventuali)**

	Ora d'aria
SPESI	
TOTALE	0,0

ASSOCIAZIONE ORA D'ARIA O.N.L.U.S.

IL PRESIDENTE

*Carmen Bertolazzi*

